

Il brano di Vangelo parte da un atteggiamento di persone entusiaste - avete ascoltato a modo? *tutti gli davano testimonianza, erano meravigliate dalle parole di grazia che uscivano dalla sua bocca ...* insomma pendevano dalle sue labbra - e alla fine invece è un po' diverso, vero? Quelle stesse persone *all'udire queste cose tutti nella sinagoga si riempirono di sdegno, lo cacciarono fuori dalla città, lo condussero sul ciglio del monte* volevano buttarlo giù! Sono un po' cambiate, eh? Ma nel mezzo, cosa è successo, cosa ha combinato Gesù? Che cosa gli è andato a dire?

Cercheremo di capire questo. Che cosa ha detto Gesù da far cambiare radicalmente l'atteggiamento di quelle persone? Eh, l'ha fatto un po' grossa Gesù, ha detto loro che Dio non è come quello che loro volevano. E allora questi qui che volevano un Dio ... avete sentito? *quello che hai fatto a Cafarnao fallo anche qui.* E cosa aveva fatto a Cafarnao? Dei miracoli. Volevano il Dio dei miracoli, quel Dio che se ho bisogno, intervieni! se sono ammalato, guariscimi! se ho qualche difficoltà, risolvimela! Volevano quel Dio che in fondo ritroviamo in tanti di noi, cioè quel Dio che capisco e riconosco solo se tutto mi va bene. Quando mi capita invece qualcosa, un incidente, una malattia ecco che molti filosofi, ma non certo solo loro, anche molti di noi, alzano gli occhi al cielo e... ah se ci fosse Dio qui! e si fermano, si fermano commettendo l'errore, il peccato di Adamo che voleva conoscere come Dio e non ci si rende conto che noi vediamo solo fino a qui mentre Dio vede tutto.

Come per chi vede dall'alto tutto in una prospettiva diversissima, dove come dicevamo allo scorso Family Cafè la morte diventa una virgola, non è più la fine di tutto, ecco che tante cose cambiano di significato e di senso. Queste persone non ci stanno più a un Dio che non risolve tutti i loro problemi e fa i miracoli, è per questo che si arrabbiano; Gesù ha commesso il grave errore di non parlare del Dio che volevano loro, parla addirittura di un Dio che fa del bene ad una vedova e a un lebbroso in Siro! Sapete come Israele ci tenesse alla sua elezione, ad essere speciale per Dio. Ah, questo qua non ci ha capito mica niente, anzi da anche fastidio tanto che è meglio eliminarlo.

Gesù, e in questo ci aiuta la seconda lettura, è preoccupato di farci capire che Dio, il vero Dio, suo Padre, ha una tensione, un ideale chiaro nello scegliere, nel vivere in mezzo al suo popolo, nell'essere presente in mezzo al suo popolo Lui vuole che noi comprendiamo che cosa è l'amore. Volete capire cosa farà Dio nella vostra vita? Io questo ve lo posso dire con assoluta certezza, non vi posso dire come, ma quello che farà Dio ve lo posso dire: farà di tutto per farvi entrare nel mistero dell'amore.

Dice San Paolo, tutto è importante ma non come la Trinità, anzi se non abbiamo la carità nulla mi giova, saremo come bronzo che rimbomba, come un cembalo che strepita, siamo nulla per usare le parole di Paolo. Allora Dio nella vostra vita non è detto che non vi faccia ammalare, che vi dia tutto giusto come avete magari immaginato sia più bello per la vostra vita; Lui lo sa cos'è il più bello, il più bello per la nostra vita è arrivare a darla per amore. E' assolutamente certo, se voi arriverete a donare la vita per amore avrete vissuto la vita più bella che c'è come possibilità, e Gesù, e Dio faranno di tutto per farvi entrare in questo mistero.

Abbiamo alcuni dati fermi, la prima è lì, la Croce, nessuno può toglierla - qualcuno vuol toglierla - ma è importante non toglierla dal cuore e dalla mente perché lì troviamo il fondamento assoluto. Se capissero che non si tratta di mettere un popolo, una cultura davanti all'altra ma che lì siamo di fronte al cuore di un padre che rinuncia a suo figlio, è l'amore più grande ed immaginabile sulla terra. Lì abbiamo la sicurezza che Dio fa tutto per il nostro amore; poteva darci una prova più grande? I genitori qui presenti mi diranno no, perché io sarei morto cento volte piuttosto che far soffrire mio figlio e quindi abbiamo qui la garanzia più grande, e se abbiamo questa garanzia stiamo certi che Dio farà di tutto per portarvi lì, a dare la vita per amore. Leggete con questi occhiali, con questi criteri tutto ciò che accade intorno a voi. E' vero, c'è il rischio della libertà ma questa è la scelta che Dio ha fatto fin dall'inizio e quindi c'è la possibilità che noi, davanti ad una prova, invece di viverla come un'occasione per riscoprire ... pensate ad una malattia, quante persone sono cresciute nella solidarietà, nell'apertura verso tanti, in umanità e doni di servizio proprio attraverso una prova e invece quando tutto andava bene alla fine c'erano solo loro nella propria vita. Come cambia il criterio di valutazione delle cose quando sappiamo dove vuole arrivare Dio.

Se Dio vuole arrivare là non dobbiamo arrabbiarci come fanno questi se non fa quello che vogliamo e che vorremmo; Lui in questo è molto libero, accetta anche che nella nostra libertà viviamo male la prova, ci ritiriamo in noi stessi, ci ribelliamo quasi a Lui; rischia anche questo ma sa che solo attraverso questa strada ci dà l'opportunità di vivere nel modo più bello e più pieno che è quello di dare la vita per amore.

Capite, se la salute è un grande dono - lo sappiamo bene - ci sono molte altre cose che possono andare oltre la vita donandola per amore come ha fatto Gesù.

In questo senso chiediamo a Gesù di non lasciarci confondere dalle nostre aspettative e dalle nostre attese; lasciate che la Parola entri nel vostro cuore, lasciate che Gesù vi convinca: avrete una vita bellissima che non vuol dire non avere prove ma che se entriamo in questa prospettiva di fede il futuro non spaventa più perché siete certi, sicuri, fondati su quella croce lì. Non ci sarà situazione, per quanto brutta, terribile, nella quale non potrete fare un passo in avanti verso la comunione con Lui e con i fratelli, la cosa più grande che un uomo possa vivere.